



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

PIANO DI AZIONE E COESIONE

AMBITO RICERCA

INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MIUR

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

APRILE 2013

Sommario

PREMESSA	4
PARTE I – IMPOSTAZIONI PROGRAMMATICHE E DESCRIZIONE DELLE AZIONI	5
I.1 – La manovra di riprogrammazione del PON R&C e l’Adesione al PAC.....	5
A - Motivazioni alla base della manovra	5
B – La manovra finanziaria e l’adesione al PAC	6
C – Il riassetto strategico	7
D – Assetto finanziario	10
I.2 - SCHEDE PER LINEE DI INTERVENTO	11
SCHEDA 1 – BANDO DISTRETTI E LABORATORI	11
SCHEDA 2 – BANDO RICERCA INDUSTRIALE.....	14
SCHEDA 3 – PUBLIC PROCUREMENT.....	16
SCHEDA 4 – POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE	18
SCHEDA 5 – START UP	21
SCHEDA 6 – PROGRAMMA MESSAGGERI DELLA CONOSCENZA	24
I.3 - CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE	27
PARTE II – SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PAC.....	28
PRINCIPALI ABBREVIAZIONI.....	29
INTRODUZIONE	30
II.1. DATI GENERALI	31
II.1.1. L'Autorità Responsabile del PAC e le sue funzioni principali.....	31
II.1.2. Organizzazione dell'autorità responsabile del PAC.....	31
II.1.2.1 Organigramma e indicazione delle funzioni delle unità	31
II.2. ADEMPIMENTI E PROCEDURE ADOTTATE DALL’ARP	36
II.2.1. Procedure scritte elaborate per il personale dell'Autorità Responsabile del PAC.....	36
II.2.2. Compiti dell'Autorità Responsabile del PAC.....	36
II.2.3. Procedure di selezione	37
II.2.4. Verifica delle operazioni	38
II.2.5. Trattamento delle domande di pagamento al MiSE - DPS.....	41

II. 2.6.	Gestione Finanziaria	42
II. 2.7.	Irregolarità e recuperi.....	42
II 2.8.	Aspetti trasversali	43
II. 3.	MONITORAGGIO e sistemi informativi	44
II. 3.1.	Sistema di Monitoraggio.....	44
II.3.2.	Sistema Informativo	44

PREMESSA

Il presente documento illustra il Programma di attuazione degli interventi del Piano di Azione Coesione a titolarità MIUR, così come definiti dall'Aggiornamento n. 2 del PAC, approvato dalla Delibera CIPE n. 96/2012 "Presa d'atto del Piano di azione e coesione" e, più recentemente, dalla terza e ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di dicembre 2012.

Il documento recepisce le indicazioni fornite dal MiSE, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – DGPRUC con nota n. 8196 del 18 giugno 2012 su "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi" (cfr. errata corrige con nota MiSE-DPS n. 10206 del 24 luglio 2012) e con successiva nota n. 2288 del 20 febbraio 2013 su "Attuazione del Piano di Azione Coesione".

PARTE I – IMPOSTAZIONI PROGRAMMATICHE E DESCRIZIONE DELLE AZIONI

1.1 – La manovra di riprogrammazione del PON R&C e l’Adesione al PAC

A - MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA MANOVRA

In considerazione del netto ritardo intervenuto nell’utilizzo dei fondi comunitari, con conseguenti gravi rischi di disimpegno delle risorse comunitarie, anche a causa del mutato contesto economico e sociale di riferimento, il Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria ha stilato puntuali indicazioni in termini di obiettivi e modalità attuative, sostanziatesi nel documento *“Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013”* approvato nel marzo 2011.

Al fine di assicurare il rispetto dei target di impegno e di spesa previsti dal PON R&C 2007-2013, il MIUR e il MiSE hanno posto in essere importanti misure la cui efficacia è dimostrata dagli esiti finanziari successivamente conseguiti che, non solo hanno consentito di tragguardare la soglia di disimpegno automatico 2011 derivante dalle disposizioni regolamentari, ma che, con una spesa certificata pari a 1.603,8 Meuro evidenziano altresì un differenziale positivo di 71,15 milioni di euro.

La significatività del risultato conseguito assume maggiore rilevanza se orientata all’analisi del complesso delle azioni attivate, caratterizzate da un elevato profilo qualitativo e piena coerenza e organicità rispetto alla strategia che permea la complessiva attuazione del Programma.

Tuttavia va detto che, se su molti fronti gestiti dal MIUR (Avviso sui progetti di ricerca industriale, Avviso Potenziamento strutturale e azioni Smart Cities e Social Innovation) tale forte recupero ha consentito di approntare una tempistica coerente con il dettato regolamentare vigente, nello specifico dell’Azione Laboratori e distretti tecnologici questo è stato possibile solo in parte.

Infatti, con Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010, il MIUR ha emanato un Avviso per lo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privati, riservando alla creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private il Titolo III, con una dotazione cospicua.

A valere sul Titolo III sono stati presentati 193 Studi di Fattibilità, a testimonianza della vivacità del tessuto economico imprenditoriale, con proposte in ambiti diversificati anche rispetto a quelli delle consolidate “tradizioni” produttive, in coerenza con la crescente attenzione verso nuove tematiche (biotecnologie e logistica avanzata). In considerazione del fatto che tali studi analizzano il potenziale prospettico di eventuali

nuovi realtà, grande attenzione si è riposta nelle procedure di valutazione disposte dalla normativa di riferimento (D.M. 593/2000). La natura stessa degli interventi e la numerosità dei soggetti coinvolti, in forme aggregative diversificate, hanno dilatato i tempi di approvazione dei progetti, facendo accogliere con favore la possibilità di veicolare tali intervento su una programmazione nazionale che ha tempistiche più coerenti con quelle, ad oggi, necessarie.

B – LA MANOVRA FINANZIARIA E L’ADESIONE AL PAC

A seguito di tale stato di cose il PON Ricerca e Competitività FESR 2007-2013 ha aderito al Piano di Azione Coesione con una riprogrammazione tesa ad una maggiore coerenza ed efficacia del Programma rispetto agli obiettivi della nuova fase di accelerazione della programmazione della politica di coesione, avviata con la delibera CIPE n.1/2011.

Come noto, il PON aveva una dotazione originaria complessiva di 6.205,4 Meuro (di cui risorse comunitarie FESR per il 50% e risorse nazionali pubbliche del Fondo di Rotazione della legge 183/87 per il 50%): di tali risorse, sono assegnati al MIUR 3.232,7 Meuro e al MISE 2.972,7.

La tabella che segue mostra il nuovo profilo finanziario del PON conseguente alla manovra di riprogrammazione finanziaria che riduce la sua dotazione complessiva a 4.424,3 Meuro, sancita a fine ottobre 2012 con Decisione 7629/2012.

Tale manovra ha implicato l’innalzamento del tasso di contribuzione FESR che passa dal 50% al 70,1% del totale in dotazione al PON con l’immediati effetto di ridurre gli impegni di spesa derivanti dal profilo n+2 già per l’annualità 2012.

Nello specifico il MIUR riduce la sua dotazione complessiva a 2.365,7 Meuro, all’interno della quale si collocano tutti gli interventi già impegnati in piena coerenza con la strategia di Programma, e un gruppo di progetti avviati in fase precedente, coperti da risorse nazionali FAR/FAS, e utili ad assicurare un adeguato e necessario overbooking.

Le risorse nazionali, liberate a seguito della manovra di riprogrammazione e riallocate sul PAC, secondo una prima prospettazione di massima recepita con Delibera CIPE del 3 agosto 2012, per gli interventi a diretta gestione MIUR, ammontano a 767 Meuro.

Essi sono stati approvati secondo una prima formulazione dal Comitato di Sorveglianza del PON del 15 giugno 2012, poi precisata e approvata dal DPS con una parziale rimodulazione, resasi necessaria, in un primo momento a seguito di indicazioni scaturite già nel corso del citato CDS del PON, successivamente dall’esigenza di una migliore coerenza con i complessivi indirizzi programmatici del Ministero nel settore della politica della ricerca.

PON RICERCA e COMPETITIVITA' 2007-2013: MANOVRA DI RIPROGRAMMAZIONE (valori in euro)					
	DOTAZIONE ORIGINARIA		PON R&C RIPROGRAMMATO		PAC
	Euro	%	Euro	%	Euro
Totale ASSE I - Sostegno ai mutamenti struttura all'innovazione	4.254,0		2.555,7		877,0
Totale ASSE II - Sostegno all'innovazione	1.721,4		1.664,1		586,0
Totale ASSE III - Assistenza tecnica e attività di accompagnamento	230,0		204,5		18,0
Priorità orizzontali					300,0
TOTALE PON R&C	6.205,4	100%	4.424,3	100%	1.781,0
di cui FESR	3.102,7	50%	3.102,7	70,1%	
di cui FdR	3.102,7	50%	1.321,7	29,9%	1.781,0
di cui MIUR	3.232,7	52%	2.365,7	53%	867,0
di cui MISE	2.972,7	48%	2.058,7	47%	914,0

C – IL RIASSETTO STRATEGICO

Nel pieno rispetto del vincolo di destinazione territoriale, le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale sono reinvestite negli stessi territori dove agisce il PON R&C in stretto partenariato con le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi strutturali e la Commissione europea.

Con riferimento alle Regioni dell'Obiettivo Competitività l'adesione al Piano di azione è regolata secondo le procedure già fissate nel testo del Piano di azione inviato alla Commissione europea il 15 novembre 2011.

Le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento restano assoggettate alla normativa in materia di patto di stabilità interno relativa ai programmi oggetto di cofinanziamento dell'Unione Europea.

Inoltre per scelta della Amministrazione responsabile dell'attuazione del PAC, i Sistemi di Gestione e Controllo restano configurati in piena coerenza con la normativa Comunitaria per garantire la massima trasparenza attuativa e sana gestione, nonché la piena traslabilità delle azioni poste in essere ad un eventuale recupero al cofinanziamento comunitario sul PON, così come convenuto nel corso della riunione del CdS del 15 giugno 2012.

La manovra di riprogrammazione a favore del PAC ha l'obiettivo di accelerare e riqualificare l'utilizzo delle risorse ad esso destinate:

- definanziando interventi con criticità di attuazione o obsoleti nel nuovo contesto economico e sociale o la cui efficacia appare dubbia in base alle valutazioni effettuate;
- finanziando nuovi interventi a maggiore efficacia ed efficienza.

La manovra risponde, comunque, all'esigenza politica che il bilancio europeo sia impiegato, ancor più in questa fase di crisi, come strumento per ridurre i divari di opportunità fra i cittadini dell'Unione in modo per essi significativo e misurabile, e si attua attraverso lo strumento del Piano di Azione Coesione, concordato con la Commissione Europea, che si avvale di una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per costituire un "Fondo nazionale dedicato" per progetti di sviluppo concreti e individuati.

Per grandi aggregati le risorse sono riallocate sulle seguenti tipologie:

- Risorse confermate sugli stessi interventi del PON
- Risorse destinate a nuovi interventi con finalità coerenti
- Risorse destinate ai giovani con finalità coerenti
- Risorse a favore delle priorità orizzontali previsti dal Piano di Azione Coesione del Governo (asili nidi e servizi di cura per gli anziani).

Focalizzando l'attenzione sulla manovra programmatica predisposta dal MIUR, essa si sostanzia in 767 Meuro destinati al Programma nazionale (al netto di 100 Meuro per le priorità orizzontali), rivenienti dalle risorse nazionali (FdR 183/87) originariamente appostate sul PON R&C.

Le risorse confermate sugli stessi interventi di origine del PON e con essi in continuità e complemento ammontano a 555 Meuro:

- 500 Meuro per i nuovi **distretti di alta tecnologia**. Nel recepire le indicazioni del CdS del giugno 2012, il MIUR ha ritenuto opportuno aumentare la dotazione del Bando Distretti e Laboratori per la parte relativa ai nuovi Studi di Fattibilità, che dagli iniziali 446 milioni di euro, viene fissata in 500 milioni di euro. Infatti grandi attese si riponevano nell'utilizzo di questo strumento, visto che con esso si inaugurava in certa misura un approccio di tipo sistemico alla politica della ricerca e dell'innovazione. Si mobilitavano, infatti, in concomitanza una molteplicità di attori scientifico-tecnologici, sia pubblici che privati; si ponevano le condizioni perché le interazioni tra essi assumessero spessore e continuità, tanto da creare importanti flussi di risorse cognitive tra essi. L'esperienza fin qui maturata non ha smentito del tutto tali attese, tanto che si può sostenere che il percorso attuativo fin qui esperito dal PON ha determinato diffusi e inusitati fenomeni da "Tripla elica".
- 55 Meuro a integrazione delle azioni previste all'interno dell'Asse I del PON, relativa alle istanze/ricieste di riesame degli **interventi a sostegno della ricerca industriale**.

Al finanziamento di nuovi interventi, ma con finalità coerenti, oltre che con il PAC, anche con la strategia originale del PON, sono destinati 212 Meuro di cui:

- 100 Meuro relativi all'utilizzo del **public procurement** come strumento di *policy* per promuovere innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito industriale, facendo assumere alle istituzioni pubbliche il ruolo di *launching customer*, ruolo particolarmente critico ogni qual volta la formazione di nuovi mercati si trova nella fase embrionale.
- 30,0 Meuro per un ulteriore intervento che innova il quadro delle azioni programmate, relativo alla promozione e sostegno di **start up innovative** nell'ambito della ricerca. Sono state individuate specifiche azioni nei campi della "cultura e creatività digitale", dei "Big Data", dei "contamination lab", dei "social Innovation cluster".
- 76,5 Meuro per una ulteriore linea relativa al Potenziamento strutturale, la cui dotazione è rinvenuta sulla linea "start up", ridotta conseguentemente dagli iniziali 61,5 milioni di euro a 30,0 milioni di euro, e rispetto alla quale proprio le 4 Regioni manifestarono l'intenzione di allocare risorse aggiuntive proprie. Su tale linea è stato attivato uno specifico intervento di Potenziamento Strutturale del sistema universitario e degli enti pubblici di ricerca delle Regioni della Convergenza, coordinato e organico agli interventi, già attivati sia in sede PON sia in sede Nazionale, in tema di Smart Cities and Communities e in tema di Cluster Tecnologici Nazionali. Infatti, nel corso del 2011 in ambito PON venne attivato uno specifico Bando per il Potenziamento Strutturale del sistema della ricerca pubblica, strettamente collegato a quanto attivato con riferimento agli interventi nel campo della Ricerca Industriale e nel campo dei Distretti di Alta Tecnologia. Con la stessa logica, ora l'impegno del MIUR a favore dello sviluppo dell'Agenda Digitale (cui contribuiscono fortemente gli interventi per le Smart Cities e, in qualche misura, anche gli interventi di costruzione dei Cluster Tecnologici Nazionali), appare richiedere un intervento di rafforzamento delle strutture e delle dotazioni delle Università e degli Enti Pubblici di Ricerca, che sappia offrire il necessario supporto infrastrutturale dell'offerta di ricerca pubblica, da connettersi al processo di definizione di competenze e soluzioni tecnologiche avviate in materia. A tale scopo, si è deciso di procedere all'attivazione di un bando rivolto alle Università e agli Enti Pubblici di Ricerca delle Regioni della Convergenza, finalizzato al relativo adeguamento e potenziamento strutturale di infrastrutture digitali avanzate per l'Istruzione e la Ricerca, per lo sviluppo di città e comunità intelligenti e per la "digital preservation" dei prodotti di ricerca.
- Completa la manovra una azione destinata ai giovani delle Regioni della Convergenza per 5,5 Meuro e relativa ai **Messaggeri della conoscenza**, volta a migliorare i metodi di studio e di ricerca all'interno dei nostri atenei, adottando pratiche di insegnamento allineate con gli standard più

avanzati a livello internazionale. Questo comporterà la mobilitazione di ricercatori di tutte le discipline che operano nei centri leader della ricerca e dello studio universitario di altri Paesi.

D – ASSETTO FINANZIARIO

Il nuovo assetto programmatico (esposto nel prospetto che segue) appare configurarsi in modo oggettivamente coerente, organico e funzionale, rispetto sia al complesso degli interventi attivati con il PON, sia alle azioni sviluppate a livello nazionale.

Priorità di intervento	Risorse riprogrammate a favore del PAC			Totale Importo PdA
	Risorse confermate sugli stessi interventi	Risorse per nuovi Interventi	Servizi di cura	
Distretti di alta tecnologia e relative reti; Laboratori Pubblici e Privati e relative reti	500.000.000			500.000.000
Interventi a sostegno della ricerca industriale	55.000.000			55.000.000
“Domanda pubblica” come strumento per sollecitare la propensione all’innovazione delle imprese		100.000.000		100.000.000
Potenziamento strutturale		76.500.000		76.500.000
Interventi per start up innovative		30.000.000		30.000.000
Progetto "Angeli"		5.500.000		5.500.000
Totale PAC MIUR	555.000.000	212.000.000	-	767.000.000
Risorse disponibili per le priorità orizzontali del Piano di Azione Coesione			100.000.000	100.000.000
TOTALE	555.000.000	212.000.000	100.000.000	867.000.000

I.2 - SCHEDE PER LINEE DI INTERVENTO

SCHEDA 1 – BANDO DISTRETTI E LABORATORI

Azione: Distretti ad Alta Tecnologia e relative reti

Risultati attesi: Creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico/private tesi a sviluppare concentrazioni territoriali di specializzazioni scientifiche e produttive e ad aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati attivi.

Indicatori di risultato: Numero di accordi stipulati all'interno e all'esterno della compagine proponente; numero di reti attivate con soggetti pubblici e privati; numero di nuovi brevetti registrati.

OBIETTIVI

In linea con la politica europea a supporto dei cluster e dell'innovazione, l'esperienza italiana dei Distretti Tecnologici inizia nel 2002 con l'approvazione delle Linee Guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo e, successivamente, del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2005-2007.

Secondo il PNR 2011-2013, i Distretti Tecnologici sono "aggregazioni sistemiche a livello territoriale tra istituzioni della ricerca, Università e sistema delle imprese, guidate da uno specifico organo di governo, per sollecitare la cooperazione e le sinergie nello sviluppo di uno specifico ambito di specializzazione che deve rientrare nelle tecnologie chiave abilitanti".

Scopo dei Distretti è accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo delle Regioni.

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di creare nuovi Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private con spiccata vocazione internazionale, con significativo interesse per il sistema delle imprese ed elevato impatto economico sul territorio di riferimento e con la specifica finalità di aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo.

I nuovi Distretti e le nuove Aggregazioni Pubblico-Private sono chiamati a realizzare sistemi integrati e coerenti di "ricerca-formazione-innovazione" che possano funzionare quali propulsori della crescita economica sostenibile delle Regioni della Convergenza.

Tali Distretti dovranno inoltre sviluppare una massa critica di competenze interdisciplinari e capacità innovative in grado di creare imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici, inglobando e/o collegandosi con analoghe esperienze esistenti fuori dalle Regioni della Convergenza.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Con Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010, il MIUR ha emanato un Avviso per lo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privati (Titolo II) e la creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private (Titolo III).

In particolar modo per il Titolo III, il MIUR ha invitato i soggetti economici e scientifici attivi nelle Regioni della Convergenza a presentare Studi di Fattibilità volti alla definizione degli obiettivi, delle tematiche specifiche, degli aspetti istituzionali e organizzativi e delle linee di azione per la costituzione e relativa messa in rete nei settori ritenuti prioritari dagli APQ, di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia.

Tali Studi di Fattibilità dovevano evidenziare, tra l'altro, le condizioni e i presupposti per la creazione del Distretto e/o dell'Aggregazione, le caratteristiche e le specificità del sistema regionale della domanda e dell'offerta, l'impatto del Distretto e/o dell'Aggregazione sul sistema economico regionale di riferimento.

Per il Titolo III sono stati presentati n. 196 Studi di Fattibilità per la creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni, a testimonianza della forte vivacità del tessuto economico-imprenditoriale e istituzionale.

Come previsto dall'art. 17 dell'Avviso n. 713/Ric., l'Ufficio competente ha svolto la verifica formale sia della completezza della documentazione presentata che del possesso dei requisiti previsti a pena di inammissibilità. Pertanto sono passati alla successiva fase di valutazione n. 193 Studi di Fattibilità. I suddetti Studi sono stati esaminati da una Commissione di Valutazione appositamente costituita che coadiuvata dal Tavolo Tecnico ha terminato le valutazioni di propria competenza formulando un giudizio espresso in forma numerica ed esplicitato da una congrua, coerente ed articolata motivazione nel rispetto dei seguenti criteri riportanti nell'Avvio:

a) Valorizzazione di programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, coerenti con le agende strategiche di riferimento a livello europeo e globale, ed in linea con i programmi di sviluppo e innovazione nazionali ed internazionali;

b) Operatività focalizzata su un numero definito e limitato di tematiche tecnologiche trasversali, che siano in grado di consolidare la competitività dei territori di riferimento, nonché promuovere e rafforzare le sinergie tra politiche e strumenti di valorizzazione della ricerca e innovazione regionali, nazionali e comunitari ;

c) Promozione di processi di internazionalizzazione, migliorando la capacità di attrazione di investimenti e talenti, creando le condizioni per la nascita e l'avvio iniziale di start up e di spin off da ricerca, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore competitività a livello internazionale, ed una maggiore capacità di realizzare sinergie tra settori industriali diversi sulle stesse tipologie tecnologiche ;

d) Focalizzazione del ruolo delle reti dei Distretti di Alta Tecnologia e delle Aggregazioni a supporto delle politiche nazionali e regionali della ricerca;

e) Promozione di una visione strategica del Distretto e dell'Aggregazione, anche avvalendosi dello strumento delle piattaforme tecnologiche nazionali, orientata verso lo sviluppo e collegandola il più possibile alle frontiere tecnologiche più avanzate ;

f) Attrazione di capitale e finanza privata anche attraverso la maggiore capacità di deals flow permessi dalla rete, mirando a ridurre nel tempo la percentuale di finanza pubblica, e ad assicurare l'autosostenibilità di lungo termine;

g) Ricorso alla qualità scientifica e industriale complessiva della compagine societaria che dovrà assumere una configurazione giuridica definita, con un ruolo nei relativi organi decisionali attribuito alle amministrazioni coinvolte e con organi di valutazione indipendente, con una organizzazione dedicata e risorse specificatamente assegnate, in grado di offrire anche il servizio in rete per favorire i rapporti trans-regionali ;

h) Definizione di una strategia per la valorizzazione dei laboratori, le strutture di ricerca e gli asset strategici dei soci ripensandone il funzionamento su scale trans-nazionale ed in un ottica di rete

Il MIUR, acquisiti i punteggi sugli Studi di Fattibilità, con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. del 23.04.2012, ha considerato ammissibili alla successiva fase negoziale, n. 42 Studi di Fattibilità. Per tali studi, il MIUR e le Amministrazioni regionali interessate hanno proceduto, nel mese di agosto 2012, alla stipula di specifici Accordi di Programma "per la definizione degli interventi, degli obiettivi, degli impegni finanziari reciproci".

In seguito, secondo quanto stabilito negli Accordi, specifici Comitati Tecnici hanno svolto un lavoro di razionalizzazione degli interventi, valorizzando le possibili complementarità e sinergie, e riducendo le sovrapposizioni di progetti e di soggetti.

In particolare il lavoro dei Comitati ha riguardato una ricognizione delle specializzazioni tecnologiche per ciascuna delle Regioni della Convergenza, diretta a individuare, razionalizzare e valorizzare le

specializzazioni tecnologiche regionali più robuste (in termini di densità di competenze scientifiche, di imprese, di progetti e di soggetti coinvolti) e definendo, per ciascun ambito/settore, le traiettorie tecnologiche più promettenti verso le quali orientare le attività di ricerca e la domanda di tecnologia delle imprese.

Alla data del presente documento i Comitati tecnici delle Regioni Calabria e Puglia hanno terminato i propri lavori, redigendo ciascuno una relazione tecnica.

Pertanto le compagini degli Studi di Fattibilità afferenti a tali regioni, sono state invitate a presentare progetti di ricerca industriale comprensivi di non preponderanti attività di sviluppo sperimentale, nonché di attività di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca. Tale presentazione dovrà avvenire entro il 12/05/2013 secondo quanto previsto dall'Avviso 713/Ric. e sulla base delle indicazioni fornite dal Miur.

RISORSE FINANZIARIE

500 Milioni di Euro, di cui:

Calabria – 147,07 Meuro

Campania – 199,09 Meuro

Puglia – 72,39

Sicilia – 81,45

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- n. di collaborazioni tra imprese e istituzioni pubbliche (università e centri di ricerca)
- n. di progetti di R&S

INDICATORI DI RISULTATO

Numero di accordi stipulati all'interno e all'esterno della compagine proponente; numero di reti attivate con soggetti pubblici e privati; numero di nuovi brevetti registrati.

SCHEDA 2 – BANDO RICERCA INDUSTRIALE

Azione: Interventi di sostegno della ricerca industriale

Risultati attesi: Innovazione prodotti e servizi delle imprese dell'Area Convergenza per un concreto ed efficace sviluppo della competitività ed attrattività del sistema della ricerca attraverso la realizzazione di stabili piattaforme di collaborazione tra mondo delle imprese e sistema della ricerca pubblica.

Indicatori di risultato: Numero di progetti di ricerca e sviluppo a sostegno delle PMI, Incremento domande di brevetto all'EPO per milioni di abitanti, Numero nuovi posti di lavoro creati, Numero nuovi posti di lavoro creati nel settore della ricerca, Numero di nuovi posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti di PMI.

OBIETTIVI

L'azione in esame mira a rafforzare la propensione delle imprese dei territori della Convergenza a utilizzare la ricerca come leva per avviare strategie di riposizionamento competitivo, aumentando così il contenuto scientifico-tecnologico dei loro prodotti e dei loro processi.

Tale obiettivo prevede progetti per la realizzazione di attività di ricerca di rilevante interesse per l'economia nazionale, e nello specifico delle aree Convergenza, proposte da imprese singole o associate, svolte anche in collaborazione con enti pubblici di ricerca e/o università.

Nell'ottica di rafforzare la qualità complessiva del sistema economico delle Regioni della Convergenza, il MIUR ha inteso promuovere progetti volti ad accrescere sia il livello innovativo delle produzioni ivi esistenti, sia stimolare la nascita di nuove attività orientate alla scienza e alla tecnologia, con particolare riferimento ai settori/ambiti (ICT, Materiali avanzati, Energia e risparmio energetico, Salute dell'uomo e biotecnologie, Sistema agroalimentare, Aerospazio/aeronautica, Beni culturali, Trasporti e logistica avanzata, Ambiente e sicurezza) individuati in sede di formulazione degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti con le quattro Regioni, con le Amministrazioni nazionali competenti e con il partenariato economico-sociale.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Con l'Invito, D.D. 1/Ric. del 18 gennaio 2010, il MIUR ha sostenuto, attraverso meccanismi di incentivazione, la collaborazione tra Grandi Imprese (GI) e Piccole e Medie Imprese (PMI), a beneficio del potenziamento tecnologico di queste ultime e lo sviluppo di filiere produttive strategiche a livello nazionale.

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande, il MIUR ha avviato l'attività istruttoria dei progetti verificando inizialmente il possesso dei requisiti formali di ammissibilità della domande. Le 513 domande che hanno superato la suddetta verifica, sono state avviate alla vera e propria istruttoria di merito.

Con successivi atti formali amministrativi, nei mesi di maggio e di giugno 2010, sono stati individuati, nell'apposito Albo Ministeriale, gli esperti tecnico-scientifici, ai fini della costituzione dei nove panel tematici, per ciascun ambito/settore di cui all'Invito, incaricati dello svolgimento delle attività istruttorie di prima fase.

Il Comitato, a seguito di una intensa attività di valutazione ha elaborato la graduatoria di prima fase, in base alla quale, n.354 progetti sono stati ammessi alla seconda fase di valutazione e avviati alle attività istruttorie in carico al soggetto bancario convenzionato e all'esperto scientifico.

A seguito della Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che aveva definito gli indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007/2013, tra cui, per quanto di competenza del MIUR, il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività", tali attività istruttorie si sono svolte secondo modalità parallele e procedure accelerate.

Ricevuti gli esiti delle verifiche dei parametri di affidabilità economico-finanziaria da parte degli Istituti Convenzionati, l'Amministrazione ha dichiarato non ammissibili al prosieguo del procedimento istruttorio complessivamente 132 domande delle iniziali 354.

Conseguentemente ai provvedimenti di non ammissione per alcune delle domande escluse, sono state presentate istanze di riesame e contenziosi che hanno comportato, anche in ottemperanza a ordinanze del TAR, la riammissione di n. 11 progetti al procedimento istruttorio.

Per questi progetti, con specifica nota di incarico, l'esperto scientifico e l'Istituto bancario hanno portato a termine le valutazioni di loro competenza e per quelli che hanno superato positivamente le valutazioni economico-finanziarie e tecnico-scientifiche, l'Amministrazione, con apposito Decreto Direttoriale, ha proceduto all'ammissione alle agevolazioni delle relative domande sulla base delle disponibilità dei fondi PAC e FAR.

Alla data del presente documento risultano n.4 progetti riammessi con un impegno a valere sulle risorse PAC pari ad circa 21, 7 Meuro.

RISORSE FINANZIARIE

55,00 Meuro

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti finanziati.

Gli indicatori saranno quantificati successivamente a seguito di appositi approfondimenti da realizzare con l'UVAL

INDICATORI DI RISULTATO

Numero di progetti di ricerca e sviluppo a sostegno delle PMI, Incremento domande di brevetto all'EPO per milioni di abitanti, Numero nuovi posti di lavoro creati, Numero nuovi posti di lavoro creati nel settore della ricerca, Numero di nuovi posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti di PMI.

SCHEDA 3 – PUBLIC PROCUREMENT

Azione: Finanziamento di iniziative di R&S.

Risultati attesi: Messa a punto di innovazioni attraverso l'utilizzo del *public procurement*.

Indicatori di risultato: N.ro prodotti e servizi ad elevato contenuto innovativo sviluppati a seguito della domanda pubblica attraverso commesse originate da amministrazioni pubbliche.

OBIETTIVI

L'uso della domanda pubblica per il sostegno dell'innovazione costituisce un'opzione importante perché ogni qual volta l'ambito tecnologico di interesse è particolarmente avanzato e il relativo mercato è nella fase embrionale di sviluppo, può risultare importante il ruolo degli attori istituzionali.

Infatti, potendosi mobilitare risorse particolarmente significative, in quanto mirate a soddisfare fabbisogni collettivi di elevate dimensioni, le Istituzioni possono fungere da *launching customer*. Esse, cioè, possono creare con la loro domanda i presupposti perché le nuove tecnologie trovino sviluppo e taratura su specifici bisogni riconosciuti prioritari. Nella sostanza, il *Public Procurement* può creare l'iniziale "spazio protetto" perché la messa a punto delle nuove tecnologie e le relative applicazioni trovino la necessaria maturazione.

Per operare proficuamente in questo ambito di *policy* è necessario, però, assumere consapevolezza sui fattori ostativi che finora hanno condizionato in Italia l'utilizzo del *Public Procurement*: frammentazione della domanda pubblica e scarsa consapevolezza del mercato da parte degli enti committenti.

Nella consapevolezza, quindi, che alle amministrazioni serve un attore esterno che le aiuti a compiere scelte "di sistema", il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) hanno condiviso la necessità di promuovere una nuova azione di sostegno all'innovazione attraverso la domanda pubblica, prevedendo interventi per l'acquisto da parte dei soggetti pubblici di beni e servizi innovativi per fornire alla collettività servizi pubblici di elevata qualità.

Con l'iniziativa di Procurement pre-commerciale le due Amministrazioni hanno avviato una ricognizione preliminare, al fine di individuare un elenco di precisi fabbisogni di innovazione nei servizi di interesse generale, aventi un elevato grado di fattibilità industriale, attraverso il meccanismo della "*Chiamata di idee*", riservata alle sole pubbliche amministrazioni delle Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

I risultati della ricognizione potranno essere finalizzati al successivo esperimento di gare d'appalto pre-commerciale e, conseguentemente, di appalti di fornitura commerciale.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Il Bando, pubblicato il 13 marzo con D.D. 437 ha un carattere aperto ed esplorativo, attraverso la formula della "*Chiamata di idee*" le Pubbliche Amministrazioni, singolarmente o in forma associata, sono invitate ad inviare specifiche "*Manifestazioni di interesse*" per la formulazione dei fabbisogni rilevati per il miglioramento dei servizi a beneficio della collettività da realizzarsi attraverso progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Le Amministrazioni dopo aver svolto la verifica formale di completezza della documentazione presentata avvieranno le Manifestazioni di interesse risultate ammissibili ad una valutazione comparativa, affidata ad una Commissione nominata dai Ministeri e composta da membri interni e da un panel di esperti

indipendenti. La Commissione procede, attraverso l'audizione di esperti di settore, a valutare le Manifestazioni di interesse nel rispetto dei criteri previsti nell'Avviso ed in particolare sulla base della:

- Rilevanza socio-economica
- Rilevanza tecnica della soluzione proposta
- Rilevanza industriale della soluzione e del potenziale mercato di sbocco

Gli esiti della presente "Chiamata alle idee", ed in particolare il punteggio finale attribuito a ciascuna "Manifestazione di interesse" validamente pervenuta, contribuiranno altresì a definire l'allocatione delle risorse finanziarie a valere sul Piano di Azione e Coesione alle diverse azioni di domanda di innovazione che i Ministeri, in modo congiunto o disgiunto, provvederanno ad attuare in qualità di stazione appaltante.

Infatti, al termine dell'istruttoria e pubblicata la graduatoria, i Ministeri si riservano di espletare, in modo congiunto o disgiunto, apposite procedure di "Dialogo tecnico con il mercato", relativamente ai fabbisogni di innovazione evidenziati come prioritari al fine di perfezionare la definizione del perimetro di attuazione degli strumenti di domanda pubblica da attivare nella fase successiva a cura degli stessi Ministeri.

Inoltre, una quota delle risorse stanziata, pari al 20 per cento, è accantonata per cofinanziare eventuali *Appalti di fornitura commerciale*, successivi e conseguenti all'espletamento degli *Appalti pre-commerciali*, attuati dalle *Pubbliche amministrazioni*. Tale riserva potrà essere incrementata con risorse proprie delle Regioni.

Alla data del presente documento è in fase di avvio la procedura di raccolta delle Manifestazioni di interesse da parte delle Pubbliche amministrazioni.

RISORSE FINANZIARIE

150 Meuro (di cui 100 Milioni di competenza MIUR e 50 di competenza MISE)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti finanziati.

INDICATORI DI RISULTATO

- Amministrazioni che hanno introdotto innovazioni nei servizi.
- N.ro prodotti e servizi ad elevato contenuto innovativo sviluppati a seguito della domanda pubblica attraverso commesse originate da amministrazioni pubbliche.

SCHEDA 4 – POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE

Azione: Potenziamento delle strutture di ricerca e delle relative dotazioni scientifiche e tecnologiche.

Risultati attesi: Rafforzamento e sviluppo della competitività ed attrattività del sistema della ricerca pubblica meridionale.

Indicatori di risultato: Numero di strumentazioni e apparecchiature di grandi dimensioni e reti informatiche realizzate.

OBIETTIVI

Con tale azione si intende definire e attivare interventi di adeguamento e rafforzamento strutturale, riferiti a centri di elevata qualificazione attivi in ambiti e discipline di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo delle Aree “Convergenza “ e di comprovata eccellenza e capacità di proiezione *nazionale e internazionale*.

L’iniziativa mira ad accelerare i processi inerenti i mutamenti strutturali nell’economia delle Regioni della Convergenza, per fornire risposte alle esigenze emergenti nei settori e nei territori di riferimento, contribuendo ad accrescere le caratteristiche di eccellenza delle strutture interessate e favorendone anche l’inserimento in grandi iniziative nazionali e internazionali.

Inoltre si intende facilitare l’internazionalizzazione dei Soggetti, migliorandone la capacità di attrazione di investimenti e talenti, creando le condizioni per la nascita di nuove attività imprenditoriali e di ricerca, con l’obiettivo di raggiungere una maggiore competitività a livello internazionale, ed una maggiore capacità di realizzare sinergie tra settori industriali diversi sulle stesse tipologie tecnologiche.

A tal fine ogni intervento dovrà evidenziare i collegamenti con le iniziative infrastrutturali della Unione Europea, la capacità di valorizzazione economico-industriale (in termini di effettiva attivazione di rapporti con il mondo imprenditoriale, di creazione di opportunità di ritorni economici, di generazione di nuova imprenditorialità innovativa) e di offrire il necessario supporto infrastrutturale dell’offerta di ricerca pubblica al fine di potersi via via allineare agli standard operativi internazionali, potenziando la propria attrattività e capacità competitiva internazionale e garantendo una comprovata autosostenibilità economico-finanziaria nel medio-lungo periodo.

ARTICOLAZIONE DELL’AZIONE

L’azione si attua attraverso l’Avviso n. 274/Ric. del 15/02/2013 e prevede la presentazione di progetti nell’ambito di 3 linee di intervento:

- a. Interventi coordinati di adeguamento e rafforzamento strutturale di **reti telematiche e infrastrutture digitali (ICT)**, mediante lo sviluppo e l'adozione di soluzioni fortemente innovative e tecnologicamente avanzate, con l'obiettivo congiunto di fornire supporto alla Istruzione di tutti i livelli e alla Ricerca interdisciplinare nelle Regioni della Convergenza e nello stesso tempo di promuovere l'utilizzo evoluto delle tecnologie digitali da parte di cittadini, imprese e amministrazioni presenti sul territorio;
- b. Interventi per l'adeguamento e il consolidamento di infrastrutture per il **monitoraggio ambientale**, in grado di incentivare nelle Regioni della Convergenza lo sviluppo di una ricerca collaborativa e multidisciplinare nell'area di interesse, con positive ricadute in ambito internazionale;
- c. Interventi di realizzazione strutturale, nelle aree della Convergenza, di un sistema di **"long term digital preservation"** dei prodotti/risultati della ricerca, attraverso l'utilizzo di soluzioni standard aperti (logica dell'open government e open access), in un quadro di cooperazione con altre istituzioni nazionali e in coerenza con le raccomandazioni di Horizon 2020.

In risposta all'Avviso, sono pervenute n. 21 domande, per un investimento complessivo pari a circa 395 Meurodi cui:

- n. 3 domande relative alla linea di intervento a) per un costo richiesto pari a 122,87Meuro;
- n. 13 domande relative alla linea di intervento b) per un costo richiesto pari a 226,65Meuro;
- n. 5 domande relative alla linea di intervento c) per un costo richiesto pari a 45,44 Meuro;

Le domande sono state presentate complessivamente da n. 50 soggetti (n. 19 Università/Istituti Universitari statali, n. 11 Enti/Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca, vigilati dalla Amministrazione Pubblica Centrale e n. 20 Altri organismi di ricerca).

La selezione dei Progetti è stata affidata ad una apposita Commissione, composta da n. 9 esperti indipendenti di cui n. 6 italiani, individuati dal Ministero nell'ambito dell'Albo degli Esperti MIUR (art. 7, comma 1, del D. Lgs. 297/1999) e n. 3 internazionali, individuati nell'ambito della banca dati europea di esperti indipendenti per la ricerca e l'innovazione (CORDIS/EMM).

Gli esperti selezionati sulla base delle competenze tecniche, delle politiche e strategie connesse all'Avviso e dell'esperienza necessaria alla valutazione, svolgeranno le valutazioni di propria competenza organizzati in n. 3 panel, uno per ciascuna linea di intervento.

I progetti saranno valutati nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) qualità del Progetto in termini di:
 - contributo del progetto a rafforzare la dotazione di attrezzature e di infrastrutture scientifico-tecnologiche idonee a consentire al sistema della ricerca pubblica di allinearsi agli standard operativi internazionali e a potenziare la propria attrattività e capacità competitiva internazionale;
 - capacità del progetto di offrire una risposta a esigenze di più territori e ricadute dei risultati su più settori economico-industriali;
 - valenza strategica del progetto con riferimento ai possibili collegamenti con il sistema produttivo e della ricerca, anche attraverso la previsione di iniziative congiunte, nell'ambito di riferimento;
 - fattibilità del progetto sia tecnica, sia finanziaria rispetto alla tempistica prevista, con particolare riguardo al piano finanziario, alla congruità e pertinenza dei costi esposti, alla sostenibilità economico-finanziaria a medio-lungo termine;
 - qualità e attendibilità dei documenti indicati all'articolo 4, comma 3, dell'Avviso;
- b) qualità e rilevanza delle attività di formazione previste e relativa integrazione con le altre azioni del Progetto;
- c) impatto dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico delle Regioni della Convergenza;
- d) complementarità e coerenza del Progetto con le strategie comunitarie, con particolare riferimento agli indirizzi in materia di Agenda Digitale .

La Commissione assicurerà l'uniformità di giudizio, anche mediante la definizione di modalità idonee a garantire un omogeneo ed accurato impiego dei punteggi a disposizione e al termine dei lavori fornirà al Ministero una relazione delle attività svolte.

RISORSE FINANZIARIE

76,5 Milioni di euro, ripartiti come segue:

- complessivi 46,50 Meuro per gli interventi ICT
- complessivi 20,00 Meuro per gli interventi di monitoraggio ambientale
- complessivi 10,00 Meuro interventi long term digital preservation

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Numero di sedi potenziate

INDICATORI DI RISULTATO

Numero di strumentazioni e apparecchiature di grandi dimensioni e reti informatiche realizzate

SCHEDA 5 – START UP

Azione: Interventi di sostegno della ricerca industriale

Risultati attesi: Valorizzazione dei risultati scientifici a livello produttivo e commerciale attraverso il coinvolgimento di Start-up innovative per rispondere alle esigenze sociali ed economiche di innovazione

Indicatori di risultato: Numero di progetti finanziati.

OBIETTIVI

L'intervento si inserisce all'interno del Piano di Azione e Coesione con lo scopo di accrescere la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza al fine di assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori delle Regioni della Convergenza per renderli maggiormente competitivi e attrattivi.

Attraverso il finanziamento di progetti di ricerca industriale e di interventi di contesto, coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi di Horizon 2020, gli interventi devono essere in grado di sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie innovative.

Si tratta, quindi, di stimolare le capacità di ricerca e innovazione attraverso applicazioni dell'ICT, e di tradurre, aumentare e valorizzare i giacimenti di informazione, conoscenza, cultura e competenze del territorio in soluzioni concrete di diretto impatto sulle potenzialità competitive delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

L'intervento si rivolge alle micro, piccole e medie imprese delle quattro Regioni Convergenza attive da meno di sei anni invitandole a presentare progetti di ricerca e innovazione - anche in collaborazione con università, centri di ricerca, PA e grandi imprese - per individuare soluzioni innovative in campi di particolare rilievo e attualità per lo sviluppo sociale ed economico dei territori.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Il Bando Startup, pubblicato il 13 Marzo 2013 con D.D 436, si articola in 4 diverse linee di intervento, di cui le prime tre espressamente rivolte a neo-imprese innovative:

Linea 1 - Big Data

Lo scopo è quello di promuovere progetti che sviluppino e testino nuovi metodi e tecnologie per gestire e valorizzare Grandi Dati (Big Data) caratterizzati da grande volume, varietà e velocità; le proposte devono utilizzare (non soltanto) dati italiani e svilupparsi all'interno del perimetro applicativo dei Big Data.

Le proposte devono svilupparsi all'interno di uno dei 4 ambiti tecnologici orizzontali e si devono applicare ad uno o più dei 6 settori di rilevanza nazionale:

4 AMBITI TECNOLOGICI: CLOUD COMPUTING, DATA INTEGRATION, CYBER SECURITY AND BIG DATA ANALYTICS

6 SETTORI: SALUTE, COMUNICAZIONE, MOBILITÀ, ENERGIA, TURISMO, POLITICHE PUBBLICHE

Linea 2 - Cultura ad impatto aumentato

La linea di intervento ha lo scopo di promuovere progetti per sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie innovative che possano stimolare future attività imprenditoriali volte a tradurre contenuti e risorse del patrimonio culturale in nuove modalità di produzione, distribuzione e fruizione, attraverso la libera combinazione di metodi, tecniche e tecnologie digitali per esperienze ricche, collaborative e interattive.

Le proposte devono svilupparsi all'interno di uno tra i seguenti 3 ambiti di intervento:

1) **Digital Cultural Heritage**: soluzioni tecnologiche che valorizzano il processo di digitalizzazione dei beni culturali materiali e/o immateriali, per migliorare la fruizione e la distribuzione dei contenuti e dei significati;

2) **Making e Design**: soluzioni che utilizzano processi di produzione innovativa tipici del making, dell'artigianato digitale e delle moderne applicazioni del design (interaction, product, customized, open), anche attraverso la realizzazione di strutture per la fabbricazione digitale;

3) **Spazi della Cultura 2.0**: soluzioni tecnologiche per la valorizzazione di beni e siti culturali promuovendone nuovi modelli di interazione, interpretazione, destinazione d'uso, riuso e fruizione, anche nel quadro di politiche di valorizzazione del territorio.

Linea 3 - Social Innovation Cluster

Con questa linea di intervento si intende promuovere progetti per sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie innovative che possano stimolare future attività imprenditoriali in rete, nella forma di Cluster della Social Innovation, ritenuti propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico e sociale nazionale. Ciascun Cluster si doterà di un partner internazionale, complementare e/o funzionale allo sviluppo e valorizzazione dello stesso.

Gli ambiti d'intervento con riferimento ai quali possono essere presentati i Progetti sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, uno o più dei seguenti:

- energie rinnovabili, sviluppo sostenibile delle economie locali e utilizzo efficiente delle risorse naturali;
- creazione di nuova occupazione e mantenimento dell'occupazione di aziende in crisi;
- istruzione e formazione sui temi di educazione finanziaria, digitale, alla legalità;
- tutela e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici;
- riuso e riciclo di materiali e rifiuti non pericolosi;
- dialogo interculturale e integrazione dei cittadini di paesi terzi, diritti umani e tutela delle minoranze;
- cittadinanza attiva per soluzioni innovative per la qualità della vita nelle città, mobilità, e-partecipation, civic hacking, trasparenza delle amministrazioni pubbliche, open data;
- inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e assistenza socio-sanitaria;
- produzioni biologiche e di tipicità certificate, produzioni artigianali ed artistiche;
- finanza etica;
- turismo responsabile;
- commercio equo e solidale e moda etica.

Linea 4 - Contamination Lab

Questa linea si rivolge alle Università delle Regioni della Convergenza ed è finalizzata alla creazione dei cd. CLab, ossia luoghi che facilitino nuove modalità di integrazione e collaborazione tra studenti, docenti, mondo imprenditoriale, territorio e istituzioni per promuovere la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

Per la valutazione dei Progetti sarà incaricato un panel di esperti, anche internazionali, in possesso di comprovata esperienza nei settori di riferimento delle 3 linee di intervento. I progetti a ciascuna di esse afferenti saranno valutati distintamente e in forma comparata, secondo i criteri, specificamente dettagliati per ciascuna linea all'interno dell'Avviso.

Alla data del presente documento, l'intervento è nella fase di presentazione delle domande di finanziamento e le relative modalità di selezione verranno successivamente definite dal MIUR.

30,00 Meuro, ripartiti come segue:

Linea 1 - Big Data (8 milioni di euro).

Linea 2 - Cultura ad impatto aumentato (14 milioni di euro).

Linea 3 - Social Innovation Cluster (7 milioni di euro).

Linea 4 - Contamination Lab (1 milione di euro).

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti finanziati.

Gli indicatori saranno quantificati successivamente a seguito di appositi approfondimenti da realizzare con l'UVAL

INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori saranno quantificati successivamente a seguito di appositi approfondimenti da realizzare con l'UVAL

SCHEDA 6 – PROGRAMMA MESSAGGERI DELLA CONOSCENZA

Azione: L'intervento è articolato in tre linee di attività che si susseguono sequenzialmente nello svolgimento. Le fasi, finanziate dal programma, sono precedute dalla selezione di dipartimenti Universitari in cui effettuare l'intervento, e dei ricercatori italiani all'estero ai quali affidare gli incarichi di docenza e tutoraggio.

Risultati attesi: Miglioramento dei metodi di studio, ricerca e scrittura e aumentata capacità critica e di richiesta da parte degli studenti. Accresciuta propensione del personale dei dipartimenti ad adottare pratiche di ricerca e di insegnamento al passo con gli standard più avanzati a livello internazionale. Maggiore attrattività dei dipartimenti universitari coinvolti dall'intervento dal punto di vista degli studenti.

Indicatori di risultato: N.ro di studenti selezionati per le attività all'estero. Abbattimento del fenomeno dei drop-out. Punteggi conseguiti dai dipartimenti coinvolti in occasione delle valutazioni ANVUR.

OBIETTIVI

Il rinnovamento del Sud richiede un forte impegno delle classi dirigenti per superare pratiche e metodi obsoleti nel fare impresa, nell'amministrare, nel lavorare e nel convincere se stessi e il resto del paese che il cambiamento è possibile. Luogo primario di formazione delle classi dirigenti, dopo gli anni altrettanto decisivi della scuola, è l'Università. Nel momento dell'acquisizione di competenze avanzate e di messa a punto del proprio itinerario di vita e di lavoro, è importante stimolare l'apertura a metodi, conoscenze e valori esterni al proprio ambito locale: per la maggioranza di giovani studenti che sceglie o deve proseguire gli studi nel proprio territorio di origine, l'ampliamento di orizzonte può favorire lo sviluppo di capacità critiche, spronare verso la richiesta di standard più elevati di insegnamento (*voice*), promuovere una maggiore consapevolezza del proprio talento e quindi maggiore fiducia nella propria capacità di concorrere a modificare il contesto locale o, come alternativa, di trovare altrove la soddisfazione delle proprie aspirazioni.

L'intervento qui configurato si propone di realizzare questa "apertura" ricorrendo al contributo di giovani ricercatori italiani impegnati all'estero in Università o centri di ricerca di eccellenza.

Gli obiettivi dell'intervento, rivolto a giovani studenti universitari del Sud, sono due, fra loro strettamente correlati:

- far sperimentare a questi giovani *metodi* di insegnamento e ricerca propri di altri sistemi educativi (applicazione empirica delle lezioni teoriche, standard e qualità di struttura, etc.) e *contenuti* di frontiera sviluppati da centri di eccellenza internazionali;
- accrescere la *domanda* di qualità nell'insegnamento e nella ricerca, rafforzando la *capacità di critica* costruttiva nei confronti dell'offerta universitaria.

ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Il Programma "Messaggeri della Conoscenza" è stato approvato con D.D. prot. 567/Ric. del 21 settembre 2012 con una dotazione finanziaria complessiva di 5,3 Meuro.

I ricercatori di tutte le discipline - ingegneria, fisica, matematica, medicina, lettere e discipline umanistiche, sociologia, diritto, urbanistica, economia, etc.- attivi in centri leader della ricerca e dello studio universitario

di altri paesi, sono stati invitati a presentare Progetti didattici articolati in tre linee di attività sequenzialmente . concatenate.

La prima linea prevede lo svolgimento di un programma di lezioni presso Dipartimenti universitari del Sud. L'attività didattica, da svolgersi anche in forma seminariale presso il Dipartimento ospitante è rivolta a gruppi di 25-30 studenti scelti prioritariamente tra quelli iscritti al terzo anno dei corsi di laurea triennale. I contenuti di tale attività comprendono una parte dedicata alla narrazione della esperienza professionale del Docente e sono accompagnati da un'attività progettuale di analisi o di studio applicato, da svolgersi in gruppo, e rivolta a tematiche di rilevanza concreta per gli studenti e, ove pertinente, adattata alle caratteristiche del territorio su cui insiste il Dipartimento ospitante. L'attività didattica, inoltre, articolata in lezioni di didattica frontale, attività di laboratorio o esercitazione. Nel progetto è specificata l'articolazione temporale complessiva dell'iniziativa, che dovrà essere completata non oltre il 31 luglio 2014.

La seconda linea consiste nella partecipazione di una parte degli studenti destinatari delle lezioni, a *stages* nelle Università o centri di ricerca di provenienza dei Messaggeri. Nel periodo di studio all'estero, la cui durata minima è di due mesi e massima di sei mesi, il progetto didattico prevede la possibilità per un ristretto numero di studenti, di trascorrere un periodo di studio presso l'Università o il Centro di ricerca estero a cui il Docente è affiliato. La selezione degli studenti è effettuata, al termine del ciclo di lezioni, secondo modalità e criteri illustrati nel progetto. Il periodo di studio all'estero viene regolato nell'ambito di una apposita convenzione tra l'Istituzione estera e il dipartimento a cui lo studente è iscritto.

La terza linea consiste in un'attività di "disseminazione dell'esperienza" a cui gli studenti sono chiamati al loro rientro dal periodo di studio all'estero. Gli studenti organizzeranno appropriate attività, programmate con l'assistenza/guida del referente didattico del dipartimento, per condividere con gli altri studenti i metodi e i contenuti della propria esperienza e diventare così, a loro volta, catalizzatori di interesse e promotori di una più elevata domanda di qualità nell'insegnamento e nella ricerca.

La presentazione delle domande e delle adesioni dei Dipartimenti universitari interessati ad ospitare le iniziative è avvenute attraverso il sistema informativo del Cineca. Alla data di chiusura prevista: 9 novembre 2012 sono pervenuti n.350 Progetti Didattici per un totale di n.324 docenti proponenti attivi all'estero e raccolte le candidature di n. 403 Dipartimenti universitari

Con D.D. prot. 950/Ric. del 19 dicembre 2012, il MIUR ha provveduto a nominare il Comitato di Selezione incaricato di svolgere le attività di valutazione sia delle proposte progettuali pervenute sia delle candidature dei Dipartimenti universitari presso cui svolgere le attività didattiche.

La selezione dei n. 350 progetti didattici presentati dai Docenti proponenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri dell'Avviso di seguito riportati:

- a) il curriculum e i titoli accademici del Docente, la qualità dei contenuti proposti per l'insegnamento e il riconoscimento internazionale dell'istituzione straniera presso cui il Docente lavora;*
- b) la capacità del Docente di trasmettere e divulgare i contenuti delle materie proposte per l'insegnamento; a riprova della capacità didattica e divulgativa potranno essere valutati anche eventuali materiali didattici, file audio-video o riconoscimenti della capacità didattica allegati alla proposta;*
- c) le motivazioni del Docente così come testimoniate dalla qualità e innovatività del progetto didattico e del progetto di lavoro di gruppo proposti;*
- d) la possibilità di conciliare il progetto didattico con le disponibilità dei Dipartimenti candidatisi ad ospitare le iniziative didattiche.*

L'individuazione dei Dipartimenti universitari, è stata svolta soprattutto tenendo conto della loro capacità di essere in linea con le finalità dell'iniziativa, alla luce delle condizioni ambientali e logistiche in cui sono inseriti, infatti, per loro, i criteri di selezione adottati sono stati:

- a) la possibilità di far combaciare le aree di specializzazione dei Docenti selezionati con gli ambiti disciplinari dei Dipartimenti candidatisi ad ospitare l'iniziativa, risultando in una distribuzione che copra il maggior numero possibile di ambiti disciplinari;*
- b) l'opportunità di non escludere, ove possibile, nessuna delle Regioni Convergenza;*
- c) l'opportunità, nel caso in cui le candidature dei Dipartimenti eccedano il numero di progetti e compatibilmente con le considerazioni di cui ai punti precedenti, di privilegiare i Dipartimenti che si trovano nella fascia centrale di una distribuzione per qualità dell'offerta didattica ed apertura internazionale;*
- d) capacità delle iniziative selezionate di contribuire all'efficacia di progetti di ricerca già in corso presso gli stessi Dipartimenti, ivi compresi quelli finanziati dal Programma Operativo Ricerca e Competitività FESR 2007-2013;*
- e) le preferenze indicate ai sensi del precedente articolo 3, comma 4, del presente decreto.*

Il Comitato ha concluso le attività di propria competenza il 31 gennaio 2013 rilasciando al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) una graduatoria finale delle proposte progettuali, approvata dal MIUR con con D.D. prot. 346 del 26 febbraio 2013 e pubblicata sia sul sito istituzionale www.miur.it che sul sito del PON www.ponrec.it

Delle n. 350 proposte presentate in risposta all'Avviso, agli esiti della valutazione, risultano ammessi a finanziamento n. 113 Progetti Didattici per un finanziamento complessivo pari a 4,17 Meuro.

Alla data del presente documento, il Miur sta procedendo alla stipula dei previsti Accordi di Attuazione con le Università abbinata ai progetti ammessi a finanziamento per lo svolgimento delle attività didattiche loro abbinata.

RISORSE FINANZIARIE

5,3 Meuro

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- n. giovani ricercatori

Gli indicatori saranno quantificati successivamente a seguito di appositi approfondimenti da realizzare con l'UVAL

INDICATORI DI RISULTATO

- Innalzamento delle capacità di studio, ricerca, scrittura.
- Abbattimento del fenomeno dei drop-out.
- Punteggi conseguiti dai dipartimenti coinvolti in occasione delle valutazioni ANVUR.

Gli indicatori saranno quantificati successivamente a seguito di appositi approfondimenti da realizzare con l'UVAL

1.3 - CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

PAC RICERCA	PIANIFICAZIONE				CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA					
	Priorità di intervento	Procedura di attivazione	Risorse programmate sul PAC	Risorse impegnate da Avviso	Spese 2013	Spese 2014	Spese 2015	Spese 2016	Spese 2017	
Risorse confermate sugli stessi interventi	Distretti di alta tecnologia e relative reti; Laboratori Pubblici e Privati e relative reti	Aviso 713/ric del 29/10/10 e nota DPR	500.000.000	500.000.000	60.000.000	120.000.000	150.000.000	160.000.000		
	Interventi a sostegno della ricerca industriale	Invito alla presentazione di progetti di Ricerca Industriale (DD 1/Ric del 18/01/10)	55.000.000	21.669.419	5.000.000	7.000.000	28.000.000	25.000.000		
			555.000.000	521.669.419	65.000.000	127.000.000	178.000.000	185.000.000	-	
Risorse per nuovi Interventi	"Domanda pubblica" come strumento per sollecitare la propensione all'innovazione delle imprese	Aviso Fabbisogni di Innovazione all'interno del settore pubblico (D.D. 437 del 13/03/2013),	100.000.000	100.000.000			20.000.000	40.000.000	40.000.000	
	Potenziamento strutturale	Aviso prot. 274/Ric del 15.02.2013	76.500.000	76.500.000		50.000.000	-	26.500.000		
	Interventi per start up innovative	Aviso Start-up (D.D. 436 del 13/03/2013)	30.000.000	30.000.000		10.000.000	10.000.000	10.000.000		
				206.500.000	206.500.000		60.000.000	30.000.000	76.500.000	40.000.000
	Programma "Messaggeri"	Aviso prot. 567/Ric del 21.09.2012	5.500.000	5.300.000		4.000.000	500.000	1.000.000		
			5.500.000	5.300.000		4.000.000	500.000	1.000.000	-	
TOTALE PAC			767.000.000	733.469.419						
OBIETTIVI DI SPESA PER ANNUALITA'					65.000.000	191.000.000	208.500.000	262.500.000	40.000.000	

PARTE II – SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PAC

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

AdG – Autorità di Gestione

ARP – Autorità Responsabile del PAC Ricerca

CE – Commissione Europea

CdS – Comitato di Sorveglianza

FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

IGRUE – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea

MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – DGCSR – Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca

ORP – Organismo Responsabile per l'esecuzione dei Pagamenti

PAC – Piano di Azione e Coesione

PON – Programma Operativo Nazionale – R&C – Ricerca e Competitività 2007-2013

RAE – Rapporto Annuale di Esecuzione

RGS – Ragioneria Generale dello Stato

SIGECO – Sistema di Gestione e Controllo

ST – Segreteria Tecnica

UCAT – Unità Indipendente Controlli I livello Attività a gestione diretta dell'ARP

UOA – Unità Organizzativa di Attuazione

UOC – Unità Organizzativa della Comunicazione

UOCIL – Unità Organizzativa Controlli di I Livello

UOM – Unità Organizzativa Monitoraggio e Sistemi Informativi

INTRODUZIONE

Il presente documento illustra il Sistema di Gestione e Controllo relativo al Piano di Azione e Coesione (di seguito PAC) del MIUR Ricerca, conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012.

Il PAC nasce dalla riprogrammazione del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013, approvata in sede di Comitato di Sorveglianza del 15 giugno 2012 e successivamente con Decisione CE del 31 ottobre 2012.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle indicazioni provenienti dal:

- Delibera CIPE n. 1/2011 dell'11.1.2011;
- MiSE-DPS che con nota n. 8196 del 18 giugno 2012 forniva "indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi" e successiva errata corrige del 24 luglio 2012;
- MEF-IGRUE che con nota 29497 del 6 aprile 2012 fornisce indicazioni circa le "Procedure per l'utilizzo delle risorse destinate agli interventi del Piano di Azione e Coesione" e successive integrazioni del 31.1.2013 e 13.2.2013;
- Delibera CIPE n. 96/2012 del 3.8.2012 "presa d'atto del Piano di Azione e Coesione"
- MiSE-DPS che con nota 2349 del 21 febbraio 2013 fornisce indicazioni in merito all'"Attuazione del Piano di Azione e Coesione" e successiva rettifica del 18.3.2013.

Il documento si articola in tre capitoli e un'appendice documentale.

Il primo è dedicato alle informazioni di carattere generale, anche di tipo anagrafico, riguardanti il PAC, le strutture interessate dalla sua attuazione e la data di aggiornamento del documento stesso.

Il capitolo secondo riguardano gli adempimenti e le procedure in capo all'Autorità Responsabile del PAC, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

Il terzo capitolo fornisce una visione di insieme dell'articolazione del Sistema informatico e del Monitoraggio.

Il Sistema di *Governance* del PAC è stato costruito anche tendo conto delle seguenti indicazioni:

- Nota MiSE-DPS n. 8196 del 18 giugno 2012, in tema di "*Governance*" del Piano di Azione e Coesione;
- Delibera CIPE 96/2012 del 3 agosto 2012 "Presa d'atto del Piano di Azione e Coesione";
- Atto di modifica dell'atto interministeriale per l'attuazione e gestione del PON R&C 2007-2013 n. 9181 del 6.12.2012.

II.1. DATI GENERALI

II.1.1. L'AUTORITÀ RESPONSABILE DEL PAC E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI

Autorità Responsabile del PAC: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca – Ufficio VII

- Indirizzo: Piazza John Kennedy, 20 – 00144 Roma
- Referente : Fabrizio Cobis
- E-mail : sespar.upoc@miur.it

L'Autorità Responsabile del PAC è stata individuata con Decreto Direttoriale (*in corso di adozione*).

In posizione funzionalmente indipendente e separata dall'Autorità Responsabile del PAC (di seguito anche Autorità Responsabile o ARP), perché i responsabili, giusto Decreto Direttoriale (*in corso di adozione*), sono incardinati presso la *Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca*, si collocano le Unità di controllo di I livello;

- A. l'UOCIL, a cui l'ARP ha assegnato dei propri funzionari, che svolge attività di controllo di I livello sulle operazioni di cui ai regimi di aiuto.
- B. l'UCAT (Unità indipendente per i Controlli di I livello Attività gestione Diretta), svolge le attività di controllo di I livello delle operazioni la cui gestione è affidata alla ARP, che ne è anche beneficiaria o comunque tutte le operazioni che non rientrano nei regimi di aiuto.

II.1.2. ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ RESPONSABILE DEL PAC

II.1.2.1 ORGANIGRAMMA E INDICAZIONE DELLE FUNZIONI DELLE UNITÀ

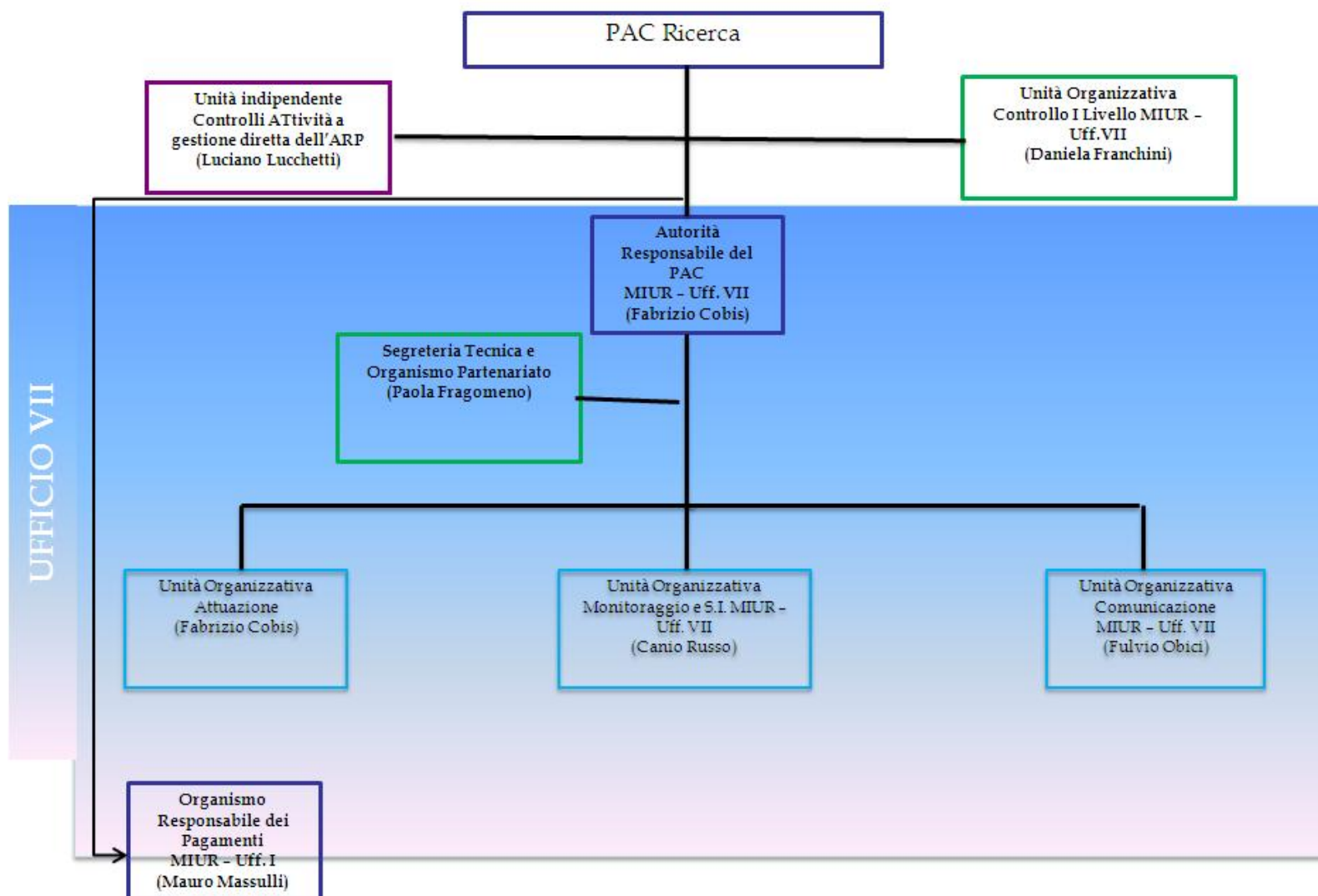
L'Autorità Responsabile del PAC, al fine di garantire lo svolgimento dei compiti di gestione, sorveglianza e controllo previsti ha disposto l'adozione del modello organizzativo di seguito illustrato che mutua il modello organizzativo adottato per il PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013.

Il modello adottato, di cui all'Ordine di Servizio del Dirigente (*in corso di adozione*), basato su una struttura di tipo funzionale-gerarchico, flessibile prevede le seguenti entità:

- Autorità Responsabile del PAC ;
- Segreteria Tecnica;
- Unità Organizzativa di Attuazione ;

- Unità Organizzativa Monitoraggio e Sistemi Informativi ;
- Unità Organizzativa della Comunicazione ;
- La funzione di Controllo di I livello fa capo a due Unità Organizzative distinte (UOCIL e UCAT) i cui responsabili sono distaccati presso la Direzione Generale;
- La funzione di pagamento è attribuita all'Organismo Responsabile dei Pagamenti, collocato presso l'Ufficio I della Direzione Generale.

Modello organizzativo dell'Autorità Responsabile del Piano di Azione e Coesione - Ricerca



Autorità Responsabile del PAC: è il vertice della struttura di gestione, in quanto responsabile della programmazione, attuazione e gestione del PAC. La funzione di Autorità Responsabile è di competenza del Dirigente pro-tempore dell'Ufficio VII presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca, titolare dell'Intervento. L'Ufficio VII, per adempiere ai compiti di ARP, relativi all'attuazione e controllo degli interventi finanziati con risorse PAC, si è dotato di una struttura organizzativa, che individua specifiche competenze in rapporto a macro-processi e attività, sulla base dei quali si è operata la conseguente ripartizione delle risorse umane.

Segreteria Tecnica: garantisce la ricezione, controllo, filtro e attribuzione degli atti provenienti dall'esterno, svolgendo, altresì, attività di supporto e organizzazione, in particolare con riferimento alla programmazione, sorveglianza del crono programma di attuazione, reporting periodico, ivi compresa la predisposizione dei rapporti annuali e finali di esecuzione, e allineamento delle procedure.

Supervisiona e partecipa alla realizzazione delle attività connesse alla valutazione del PAC, sulla base di specifici ambiti di valutazione individuati dall'Autorità Responsabile.

È responsabile della gestione finanziaria del PAC attraverso:

- la gestione delle scritture contabili dell'intervento;
- la richiesta di anticipazione iniziale;
- la predisposizione delle domande di pagamento intermedio presentate dall'ARP al MiSE-DPS;
- la predisposizione delle domande di pagamento finale presentato dall'ARP al MiSE-DPS;
- la gestione delle irregolarità, frodi e relativi recuperi.

Segue, in affiancamento all'ARP, tutti i rapporti e le relazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo.

Unità Organizzativa di Attuazione: garantisce la regolarità e la tempestività dell'attuazione (procedurale, finanziaria e fisica) nelle diverse linee di intervento e svolge attività di gestione delle:

- operazioni finanziate attraverso l'Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (D.D. n. 1/Ric del 18 gennaio 2010), limitatamente alle istanze di riesame (di seguito Ricerca Industriale);
- operazioni finanziate attraverso l'Avviso di cui al D.D. n. 713/Ric del 29 ottobre 2010, rivolto allo sviluppo/potenziamento dei Distretti ad Alta Tecnologia e dei Laboratori Pubblico-Privati esistenti, nonché alla creazione di nuovi distretti ad alta tecnologia e/o nuove aggregazioni pubblico-private"; limitatamente alle azioni finanziate attraverso il Titolo III (di seguito Distretti & Laboratori);
- operazioni finanziate attraverso l'Avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 567/Ric. del 21/09/2012 con la finalità di sperimentare, nell'ambito di Dipartimenti individuati negli Atenei delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), progetti didattici innovativi proposti da studiosi ed esperti affiliati ad Università e riconosciuti Centri di ricerca stranieri (di seguito Messaggeri);
- operazioni finanziate attraverso l'Avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 274/Ric. del 15/02/2013 per l'attivazione di interventi di adeguamento e rafforzamento strutturale riferiti a centri di elevata qualificazione, in ambiti e discipline di rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo delle aree "Convergenza" (di seguito Potenziamento);

- operazioni finanziate attraverso l'Avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 436/Ric. del 13/03/2013 relativamente alle micro imprese e PMI delle Regioni Convergenza con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento di Start-up innovative per rispondere alle esigenze sociali ed economiche di innovazione (di seguito Start Up);
- operazioni finanziate attraverso l'Avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 437/Ric. del 13/03/2013 che ha l'obiettivo di individuare un elenco di precisi fabbisogni di innovazione all'interno della PA delle Regioni della Convergenza. I risultati della ricognizione potranno essere finalizzati al successivo esperimento di gare d'appalto pre-commerciale e, conseguentemente, di appalti di fornitura commerciale (di seguito *Public Procurement*)
- azioni finanziate nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, per attività di supporto e accompagnamento all'ARP e alla struttura dedicata all'attuazione del PAC.

Nello specifico:

- supervisiona e partecipa alle attività di predisposizione degli strumenti finalizzati alla selezione e finanziamento delle operazioni, in tutte le fasi istruttorie dei progetti inseriti nel PAC stesso;
- predispone gli atti di finanziamento (o revoca parziale o totale) e di liquidazione (o recupero);
- operativamente gestisce attraverso individuati gruppi di lavoro al suo interno, raggruppamenti omogenei di operazioni in base a iter procedurali ben definiti dalla normativa nazionale, l'avviso e procedure definite ad hoc per il PAC;

Inoltre, svolge le attività funzionali al monitoraggio strategico e alle previsioni di spesa.

Unità di Controllo di I Livello: effettua i controlli di I livello e garantisce la corretta applicazione della normativa nazionale e comunitaria in tema di controlli e ammissibilità della spesa, attraverso verifiche documentali e verifiche in loco.

Per il Programma sono individuate due Unità Organizzative (di seguito genericamente Unità di Controllo) distinte e separate:

UOCIL – Unità Organizzativa Controlli di I Livello le operazioni che fanno capo a regimi di aiuto. Esso è composto da funzionari di ruolo al MIUR e da esperti individuati con apposita procedura di selezione,

UCAT – Unità Indipendente Controlli I livello Attività a gestione diretta dell'ARP. Esso è composto da un funzionario del MIUR con funzioni di Responsabile dell'Unità e da esperti individuati con apposita procedura di selezione.

Le Unità di Controllo sono responsabili ed effettuano i **controlli di I livello** già previsti per gli interventi finanziati dal PON R&C, come previsto all'art. 60 del Reg (CE) 1083/06 e dell'art. 13 del Reg (CE) 1828/06 modificato dal Reg (CE) 846/09,

Tali unità non partecipano allo svolgimento delle attività gestionali, affidate all'Unità Organizzativa per l'Attuazione, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo prescritto dall'art 13, comma 5 del Reg (CE) 1828/06.

In particolare è previsto che l'UOCIL sia competente per le seguenti operazioni:

1. operazioni di Ricerca Industriale di cui all'Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (D.D. n. 1/Ric del 18 gennaio 2010), limitatamente alle istanze di riesame;

2. operazioni Distretti & Laboratori di cui all'Avviso D.D. n. 713/Ric del 29 ottobre 2010, limitatamente alle azioni finanziate attraverso il Titolo III;
3. operazioni Start Up di cui all'Avviso D.D. n. 436/Ric. del 13/03/2013.

La competenza dell'UCAT è relativa alle seguenti operazioni:

1. operazioni Messaggeri di cui all'Avviso D.D. n. 567/Ric. del 21/09/2012;
2. operazioni Potenziamento finanziate attraverso l'Avviso D.D. n. 274/Ric. del 15/02/2013;
3. azioni finanziate nell'ambito dell'Assistenza Tecnica.

Unità Organizzativa Monitoraggio e Sistemi informativi: garantisce la definizione di un sistema di flussi informativi e procedurali idonei, la raccolta e l'elaborazione dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio.

Unità Organizzativa della Comunicazione: garantisce tutte le attività connesse agli adempimenti di informazione e comunicazione del PAC.

Organismo Responsabile dei Pagamenti: garantisce la piena tracciabilità dei flussi finanziari ed è responsabile dell'erogazione dei contributi maturati dai beneficiari/attuatori.

II.2. ADEMPIMENTI E PROCEDURE ADOTTATE DALL'ARP

II.2.1. PROCEDURE SCRITTE ELABORATE PER IL PERSONALE DELL'AUTORITÀ RESPONSABILE DEL PAC

L'ARP ha predisposto la presente relazione sul Sistema di Gestione e Controllo relativo al PAC. L'elaborato rappresenta il principale strumento di supporto alle attività di gestione e controllo del Piano, in quanto illustra ruoli, compiti e responsabilità di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dello stesso.

II.2.2. COMPITI DELL'AUTORITÀ RESPONSABILE DEL PAC

L'ARP del PAC, responsabile della gestione degli interventi finanziati, provvede a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate coerentemente con quanto stabilito nel Piano di Azione Coesione e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- b) assicurare la messa in opera di un sistema di gestione e controllo efficace ed idoneo a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del PAC;
- c) accertarsi, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali attraverso un sistema di controllo basato sulle verifiche di gestione, in analogia a quanto previsto dall'art. 60, b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

- d) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- e) custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti, impegnandosi a renderla disponibile per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- f) provvedere al corretto caricamento dei dati relativi all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate con risorse a valere sul PAC, avvalendosi a tal fine delle funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio per il successivo invio alla Banca Dati Unica presso RGS-IGRUE;
- g) elaborare, per l'inoltro al Gruppo di Azione, il Rapporto annuale di esecuzione, entro il 31 marzo di ogni anno, e il Rapporto finale di esecuzione;
- h) elaborare e trasmettere al MiSE-DPS, per l'espletamento delle verifiche di competenza, le domande di pagamento intermedio e finale, e relativa dichiarazione delle spese sostenute in relazione ai singoli interventi;
- i) attestare che la dichiarazione delle spese è corretta, che le spese sostenute per ciascun intervento sono basate su documenti giustificativi verificabili, che sono conformi alla normativa applicabile e che le stesse spese sono sostenute in rapporto ad operazioni conformi ai criteri stabiliti nel Piano di Azione Coesione e alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
- j) garantire il funzionamento del circuito finanziario e l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- k) assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

II..2.3. PROCEDURE DI SELEZIONE

Il MIUR definisce le procedure di selezione; predisporre i bandi; emana eventuali linee guida per l'attuazione e per la determinazione delle spese ammissibili degli interventi; elabora schemi tipo di allegati tecnici (modulistica, dichiarazioni, ecc.); adotta check-list di verifica sulle attività di predisposizione dei bandi (es. rispetto normativa aiuti, rispetti criteri di selezione PON R&C ove applicabili, ecc.); definisce le modalità di presentazione delle proposte, definisce la procedura di selezione per l'elaborazione delle graduatorie e predisporre i format per gli atti di concessione dei finanziamenti.

Le fasi di selezione ed approvazione delle operazioni sono individuate in ciascun bando/avviso. Il dettaglio delle procedure di selezione e di verifica relative agli interventi previsti nell'ambito delle diverse Azioni viene fornito nelle schede intervento (vedi Par. I.2 Schede per linee di intervento).

In relazione agli interventi del Piano di Azione Coesione a titolarità MIUR già oggetto di cofinanziamento nel Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013, si ricorda che è previsto sia il finanziamento di interventi già programmati nel PON R&C (es. Distretti e Laboratori) e transitati sul PAC in

quanto i tempi di attuazione sono maggiormente compatibili con la complessità in essi insita, sia il finanziamento di interventi diversi rispetto a quelli originariamente previsti nel PON (es. Messaggeri).

Con riferimento ai suddetti interventi, per quanto non espressamente previsto in questo documento, si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del PON R&C (Cfr. Ref. Ares(2011)385928 e ss.mm.ii.).

II.2.4. VERIFICA DELLE OPERAZIONI

Il MIUR ha scelto di procedere alla verifica delle operazioni mutuando le medesime procedure e le medesime unità di controllo dal PON R&C.

Tale scelta è dettata dall'esigenza di agevolare eventuali transiti di operazioni da un programma all'altro senza l'aggravio di dover procedere ad attività di verifica ulteriori.

Pertanto le attività di verifica delle operazioni si svolgeranno nel rispetto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg (CE) 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg (CE) 1828/2006, e delle indicazioni specifiche fornite dalla nota MEF-IGRUE n. 0029497 del 6.4.2012 e nota MiSE-DPS n. 8196 del 18.6.2012.

Le verifiche sulle operazioni sono propedeutiche all'erogazione del contributo spettante pertanto si espletano sul rendiconto di spesa prodotto dai soggetti beneficiari/attuatori delle operazioni secondo le modalità stabilite da ciascun Avviso e dalle Linee guida di riferimento di ciascun iter.

Le attività di verifica amministrativo contabile si articolano in:

- A. le verifiche sulla documentazione di spesa prodotta dal Beneficiario/Soggetto Attuatore in occasione di ciascuna domanda di rimborso da questi presentata (verifiche on desk);
- B. le verifiche in loco delle operazioni (verifiche in loco);
- C. l'utilizzo delle risultanze delle verifiche tecnico-scientifiche e di affidabilità economica trasmesse dall'UOA, dai soggetti competenti;
- D. Registro dei controlli.

A. Verifiche sulla documentazione di spesa prodotta dal Beneficiario/Soggetto Attuatore in occasione di ciascuna domanda di rimborso da questi presentata (verifiche on desk)

Le verifiche amministrative sono svolte in relazione ad ogni domanda di rimborso e intervengono, a seguito della presentazione da parte del Beneficiario della documentazione amministrativo-contabile inerente l'esecuzione dell'operazione.

Le verifiche amministrativo-contabili sulla rendicontazione della spesa del Beneficiario, comprendono:

- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostra il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifica il diritto all'erogazione del contributo: in particolare si verifica la sussistenza del contratto/convenzione (o altra forma di

impegno giuridicamente vincolante) con il Beneficiario e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara;

- verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) al PAC, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti e integrazioni;
- verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- verifica dell'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal PAC;
- verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite dal PAC, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti e integrazioni;
- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal PAC, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti e integrazioni (tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo);
- verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente dal Beneficiario, che richiede l'erogazione del contributo, e all'operazione oggetto di contributo;
- verifica dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;

Le verifiche amministrativo-contabili sulla rendicontazione di spesa sono svolte e documentate con l'utilizzo di apposite check-list.

B. Verifiche in loco

Le verifiche in loco sono svolte mediante visite ispettive presso il beneficiario/attuatore, poiché mirano ad analizzare prevalentemente la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa al PAC.

Le verifiche in loco sono svolte su base campionaria, al fine di agevolare e snellire il processo di verifica, per tutte le operazioni campionate per le verifiche in loco, l'Unità di Controllo decide a propria discrezione se svolgere la verifica amministrativo contabile direttamente presso l'attuatore originali di spesa o se far precedere le verifiche in loco dall'analisi preliminare dei documenti prodotti in copia. A valle delle verifiche in loco, viene prodotto il verbale finale dei controlli all'uopo predisposto che descrive le attività svolte e gli esiti dell'attività oltre ad indicare eventuali tagli, irregolarità e/o anomalie riscontrate.

Il campionamento viene estratto sulla scorta dell'analisi dei rischi precedentemente svolta dall'Unità di controllo.

L'Unità di Controllo, descrive e giustifica il metodo di campionamento e indica le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica.

Le verifiche in loco riguardano principalmente:

- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario selezionato;
- verifica della sussistenza, presso la sede del Beneficiario, della documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dal PAC, dal bando/avviso, dalla convenzione/contratto;
- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'operazione oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dal PAC, dal bando/avviso e dalla convenzione/contratto;
- verifica della corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa alla relativa documentazione di giustificativa;
- verifica della sussistenza, presso la sede del Beneficiario, di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul PAC;
- verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal PAC, in adempimento di specifiche indicazioni fornite dal MiSE-DPS.

Le verifiche in loco devono essere svolte e documentate con l'utilizzo di apposite check-list.

Gli esiti di ciascuna verifica sono conservati in un archivio predisposto ad hoc.

C. l'utilizzo delle risultanze delle verifiche tecnico-scientifiche e di affidabilità economica trasmesse dall'UOA, dai soggetti competenti.

Per la determinazione della spesa ammissibile al contributo PAC, le Unità di Controllo, tengono in opportuna considerazione anche le risultanze delle attività di verifica condotte dall'esperto tecnico scientifico e dall'eventuale istituto convenzionato.

In particolare l'esperto tecnico scientifico espleta un controllo circa sullo stato di avanzamento progettuale, verifica la coerenza delle realizzazioni rispetto agli intendimenti programmatici dell'intervento. Verifica la sussistenza e l'adeguatezza delle eventuali attrezzature utilizzate e determina la pertinenza e la congruità dei costi. Le attività dell'esperto scientifico sono documentate da un apposito verbale di sopralluogo in caso di verifiche in loco e da una relazione tecnico scientifica in caso di verifica dei SAL.

Le attività svolte dall'istituto convenzionato riguardano la verifica del mantenimento delle condizioni di affidabilità economico finanziaria richiesta dagli avvisi. Le attività sono documentate attraverso un apposito verbale.

D. Registro dei controlli

Tutte le attività di verifica e le risultanze sono tracciate da un apposito registro dei controlli conforme con quello già adottato per il PON R&C.

Il registro dei controlli viene implementato tempestivamente, da ciascun controllore per la parte di propria competenza.

II.2.5. TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL MISE - DPS

L'ARP richiede i pagamenti a titolo di anticipazione, pagamento intermedio e pagamento finale.

Le domande di pagamento inviate al MiSE-DPS sono trasmesse per conoscenza anche all'ORP.

Domanda di Anticipazione

L'ARP richiede l'erogazione dell'anticipazione nei limiti di quanto disposto dall'art. 9 del DPR 29.12.1988 n. 568 e ss.mm.ii., attraverso una richiesta specifica. L'anticipazione viene riassorbita al più tardi, nella domanda di pagamento finale.

Domanda di pagamento intermedio

A seguito dei controlli e accertata l'effettiva erogazione del contributo ai singoli beneficiari/attuatori, l'UOA, trasmette all'ARP, l'elenco delle spese da inserire a corredo delle domande di rimborso, previa verifica che:

- le spese da inserire siano reali ed effettivamente sostenute, siano state accertate dalle Unità di controllo di I livello i cui esiti siano tracciabili dal registro dei controlli;
- le spese siano riconducibili agli importi risultanti dal sistema informativo di cui si è dotato il PAC.

L'ARP sulla scorta delle spese dichiarate dall'UOA, effettua dei controlli a campione anche attraverso il registro dei controlli e predispone la certificazione di spesa e la relativa domanda di pagamento, da inviare al MiSE-DPS, per l'espletamento delle verifiche di competenza e successivo inoltro al MEF-IGRUE.

Le domande di pagamento intermedio avvengono fino a concorrenza, dell'importo certificato, del 90% della dotazione del PAC.

Domanda di pagamento finale

L'ARP ha altresì il compito di redigere e trasmettere la domanda di pagamento di saldo finale e una dichiarazione di spesa, corredata dalla relazione finale di esecuzione, e dall'elenco delle spese controllate e certificate, entro tre mesi dalla chiusura degli interventi del PAC.

Tutte le domande di pagamento sono corredate dalle seguenti informazioni:

- a. indicazioni degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda;
- b. indicazione dell'importo richiesto a carico delle risorse assegnate all'intervento nei limiti delle risorse assegnate e tenuto conto delle precedenti richieste di pagamento già presentate.

Inoltre l'ARP attesta che:

- i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al Piano di Azione Coesione e alle norme comunitarie e nazionali applicabili, nonché corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi del PAC;
- ii) le spese hanno superato con esito positivo i controlli previsti, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativo contabile.

II. 2.6. GESTIONE FINANZIARIA

L'ARP garantisce la sana e corretta gestione finanziaria del PAC attraverso la predisposizione e l'implementazione di un'apposita banca dati predisposta ad hoc, che consente di avere la tracciabilità, in qualsiasi momento, finanziaria del Piano di Azione e Coesione.

Inoltre, con riferimento ai singoli flussi finanziari è previsto che l'Organismo Responsabile dei Pagamento, garantisca la perfetta tracciabilità delle somme accreditate e addebitate sul PAC.

Le registrazioni contabili dei flussi finanziari delle operazioni vengono gestite tramite il sistema informatizzato GPF (Gestione Pagamenti FAR – AS400), che registra anche tutte le informazioni connesse ai pagamenti ai singoli beneficiari. Una particolare codifica consente di individuare ed estrarre dalla contabilità del FAR la contabilità specifica relativa al PAC.

Le informazioni di cui al sistema GPF, consentono di espletare tutte le attività connesse al controllo del flusso finanziario del PAC.

II. 2.7. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Al fine di garantire tempestività ed efficacia di intervento in tutti i casi in cui dovesse sorgere un'irregolarità o fosse necessario procedere attraverso il recupero di contributi già erogati, l'ARP procede come segue:

Rilievo di irregolarità

Se a seguito di controlli dovessero emergere dei casi di irregolarità, l'ARP si riserva di valutare la fattispecie e adottare specifiche misure correttive e/o sanzionatorie che possono arrivare alla revoca del contributo e all'ingiunzione di restituzione al beneficiario delle somme fino a quel momento ricevute a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Recupero

Nel caso emergesse la necessità di procedere ad un recupero di somme indebitamente versate, l'ARP può procedere in prima battuta attraverso una richiesta di restituzione specifica al beneficiario. In caso di insolvenza o di inadempienza dello stesso l'ARP da mandato all'ORP di procedere attraverso l'escussione della polizza fideiussoria o di ogni altra forma di garanzia rilasciata dal beneficiario.

II 2.8. ASPETTI TRASVERSALI

L'ARP garantisce la realizzazione delle attività di sorveglianza e il rispetto dei crono programmi di attuazione finanziaria, attraverso un monitoraggio costante dello stato di avanzamento delle attività progettuali. Nel caso nel corso di svolgimento delle attività emergano delle criticità o cause di ritardo, l'ARP pone in essere ogni misura correttiva e accelerativa ritenuta necessaria a garantire il rispetto dei tempi di realizzazione.

Inoltre l'ARP elaborare, per l'inoltro al Gruppo di Azione, il Rapporto annuale di esecuzione, entro il 31 marzo di ogni anno, e il Rapporto finale di esecuzione contenente le indicazioni relative allo stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano di Azione Coesione. Il documento, avente caratteristiche e finalità analoghe alla Relazione annuale di esecuzione del PON R&C, illustra i dati di avanzamento al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'ARP, informa il Comitato di Sorveglianza del Pon R&C circa l'attuazione degli interventi di adesione al PAC.

L'ARP pone in essere specifiche attività valutative secondo quanto previsto dal Piano di Valutazione del PON appositamente adeguato.

L'ARP garantisce lo svolgimento di specifiche azioni di informazione e pubblicità nei modi e secondo le specifiche procedure previste dal MiSE-DPS.

II. 3. MONITORAGGIO E SISTEMI INFORMATIVI

II. 3.1. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Sistema di Monitoraggio del PAC è strutturato per alimentare il Sistema di Monitoraggio Unitario nazionale del Quadro Strategico Nazionale (QSN) del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

Ciò avviene attraverso i medesimi strumenti usati per la gestione dei Programmi Operativi Nazionali 2007-13 identificando puntualmente gli interventi e le operazioni afferenti il PAC, seguendo le specifiche e attraverso l'attribuzione delle codifiche fornite nella Nota IGRUE n. 0039623 dell'8/5/2012 e rispettando la cadenza di validazione e consolidamento bimestrale (cfr. Nota IGRUE n. 0029497 del 6/4/2012).

La competenza della trasmissione dei dati è a carico delle Amministrazioni Centrali titolari dei programmi e pertanto l'Autorità Responsabile del Programma si è dotata di una struttura informatica tale da poter effettuare le opportune operazioni di controllo, verifica e validazione dei dati inseriti a Sistema, nonché dell'invio dei dati relativi all'attuazione procedurale, finanziaria e fisica dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PAC al Sistema di Monitoraggio Nazionale – presso il MEF-IGRUE

Per le esigenze di controllo dell'avanzamento dei progetti, di verifica delle fonti, di affidabilità dei dati e di riscontro delle informazioni elaborate all'interno del flusso dei dati, il Sistema di Monitoraggio si è dotato di ulteriori sistemi e procedure di controllo:

- una procedura interna finalizzata a garantire l'allineamento di tutti i dati contabili di spesa con i dati di monitoraggio finanziario dei progetti;
- procedure autonome di controllo della coerenza dei dati prima dell'invio al Sistema di Monitoraggio Nazionale;
- una reportistica personalizzata sul sistema interno di elaborazione dati destinata agli operatori dei singoli procedimenti finalizzata ai controlli e ai riscontri sui dati aggregati.

L'inserimento dei progetti nel Sistema Unitario di Monitoraggio è condizione necessaria per l'erogazione delle risorse oggetto di rimborso di cui alle domande di pagamento.

II.3.2. SISTEMA INFORMATIVO

L'Autorità Responsabile del PAC si è dotata di un sistema informativo integrato, che si avvale di sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati e permette lo scambio di dati per via elettronica con tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma.

I dati vengono raccolti e gestiti in sistemi periferici strutturati in maniera tale da poter gestire le attività peculiari di ogni singolo bando o procedimento. Attraverso meccanismi di verifica e controllo stabiliti per ogni procedura, un set di dati omogeneo viene validato e trasferito nel Sistema di Monitoraggio che costituisce il punto di raccolta, aggregazione, verifica e monitoraggio dell'ARP. Questo sistema garantisce il

controllo dell'avanzamento del Programma, l'elaborazione della reportistica e degli output per il colloquio con altre basi di dati (Sistema Nazionale di Monitoraggio).

I sistemi sono costantemente oggetto di manutenzione evolutiva finalizzata al miglioramento delle performance. In particolare, ogni volta che vengono attivate nuove procedure di attuazione (nuovi bandi o altro) viene effettuata una verifica finalizzata, se necessario, ad intervenire sui software di gestione dei progetti per la realizzazione e/o "personalizzazione" delle procedure di colloquio.

Si illustrano di seguito i soggetti coinvolti ed i ruoli svolti.

Soggetti proponenti/attuatori

Nei casi in cui sono state predisposte procedure telematiche per la gestione di domande di finanziamento, i soggetti attuatori, previo accreditamento, hanno accesso diretto al Sistema Informatico, e per mezzo di esso

- presentano domande di finanziamento redatte secondo la modulistica prevista dalla normativa vigente o da bandi specifici;
- trasmettono dati di gestione fisica (rapporti sugli stati di avanzamento, ecc.);
- trasmettono dati finanziari (rendicontazioni di spesa, domande di rimborso, etc.) firmati digitalmente.

Nei casi, invece, in cui le procedure non sono completamente automatizzate, alcune di queste trasmissioni avvengono su supporti cartacei o su supporti informatici non completamente strutturati.

Soggetti Esterni

Comprendono soggetti che a vario titolo intervengono nelle diverse fasi di presentazione/attuazione dei progetti:

- Esperti Scientifici
- Istituti Bancari Convenzionati.

Ciascun soggetto assolve compiti specifici nell'iter istruttorio del progetto, e ne comunica i risultati agli uffici preposti alla gestione, o attraverso l'invio di documenti o registrando direttamente i risultati nel sistema informatico.

UOCIL/UCAT (Unità Organizzative per i Controlli di I Livello)

Registrano nel Sistema Informativo:

- manuali, procedure di controllo
- esiti dei controlli effettuati da parte di tutte le autorità di controllo.

UOA Unità Organizzative di Attuazione

Inseriscono nel Sistema Informativo:

- documenti di programmazione (bandi, modulistica, ...);
- dati procedurali di attuazione;
- dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- dati contabili di finanziamento delle singole operazioni;
- variazioni ai dati contabili dovuti all'esito dei controlli sulle singole operazioni.

Validano i dati inseriti nel Sistema Informativo da soggetti esterni.

ORP Organismo Responsabile per l'esecuzione dei Pagamenti

Registra nel sistema contabile i dati relativi ai pagamenti ai soggetti attuatori.

ARP Autorità Responsabile del Programma

Valida i dati prima della trasmissione ufficiale ad altre autorità (Orp, IGRUE).

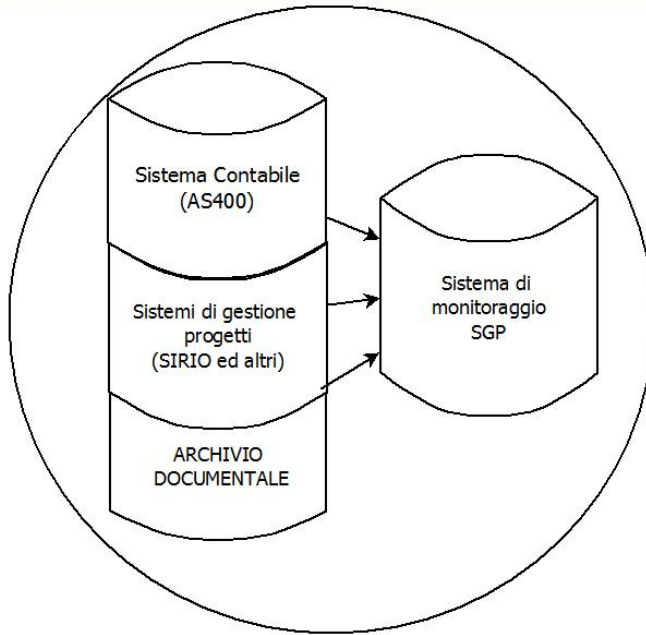
UOC Unità Organizzativa della Comunicazione dell'AdG

Ha accesso al Sistema informativo, da cui estrae le informazioni da utilizzare per l'aggiornamento costante della sezione del sito web dedicato al Programma.

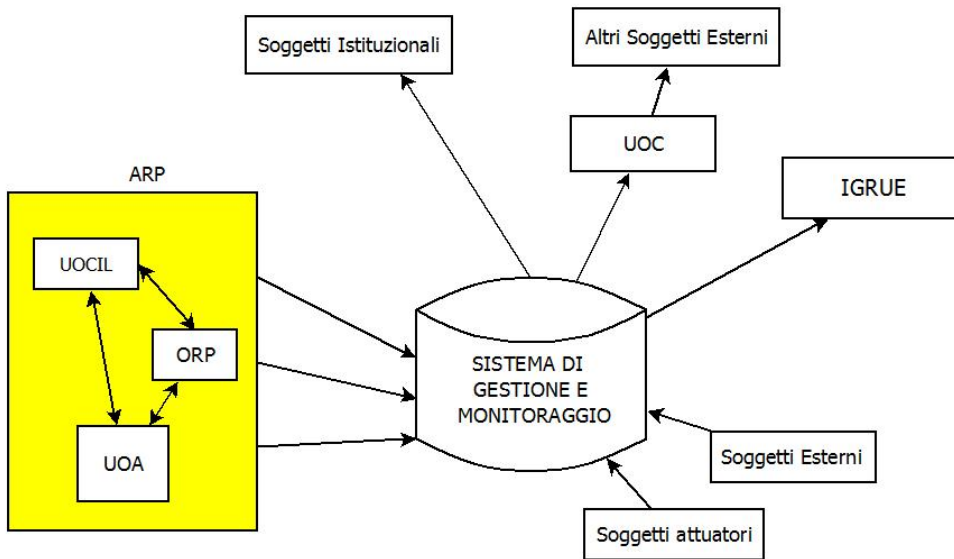
Soggetti istituzionali

Tutti i soggetti istituzionali destinatari degli output del Sistema Informativo.

Articolazione del Sistema di Gestione e Monitoraggio



Sistema di gestione e monitoraggio



SISTEMI

Sistema informatizzato di gestione documentale (per brevità denominato “Archivio documentale” nella rappresentazione grafica).

E' accessibile tramite la rete intranet dell'ARP.

Raccoglie tutta la documentazione amministrativo-contabile relativa agli interventi realizzati nell'ambito del Programma.

Sistemi di gestione progetti

I singoli sistemi di gestione progetti sono utilizzati dalle Unità Organizzative di Attuazione per la raccolta e l'elaborazione di tutte le informazioni relative alle singole operazioni di un determinato procedimento:

- dati contabili;
- dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli Audit e la valutazione;

Esiste una pluralità di procedure informatiche che vivono autonomamente e parallelamente e coprono esigenze e procedure talvolta più ampie di quelle relative al solo programma.

Genericamente si possono definire due classi distinte di procedure, sostanzialmente in base al tipo di alimentazione dei dati:

- sistemi fruibili online, che prevedono l'inserimento dei dati direttamente a carico di più soggetti, dai Soggetti Attuatori a tutti i soggetti istituzionali che intervengono a vario titolo nella vita del progetto (es.: SIRIO);
- sistemi in cui la gestione del patrimonio informativo è totalmente a carico dell'ufficio competente.

Le procedure, pur rimanendo concettualmente simili, si discostano tra loro per il diverso livello di automazione nella raccolta delle informazioni e nello scambio di esse tra i vari attori coinvolti.

Il sistema SIRIO, ad esempio, controlla attivamente il flusso dell'istruttoria, gestendo e regolando le attività di ciascuno degli attori (proponente, esperto, banca, Ufficio competente) ed integra un ampio set di dati strutturati al suo interno.

SGP

La natura eterogenea dei Sistemi di Gestione Progetti sopra illustrati e l'esigenza di omogeneizzazione del corredo informativo ha suggerito la scelta di utilizzare il sistema SGP (Sistema Gestione Progetti), sviluppato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE come unica piattaforma per l'aggregazione, controllo, verifica, validazione dei dati e trasferimento verso altri soggetti istituzionali.

Tale sistema, è già operativo per il PON Ricerca e Competitività ed è in grado di colloquiare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio del QSN 2007-2013 presso l'IGRUE e, permette l'integrazione dei dati registrati in diversi sistemi locali.

Il Sistema prevede tipologie di utenti diverse con funzioni differenziate. Sono assegnate utenze di diverso livello a operatori dell'ARP, che inseriscono i dati di propria competenza nel Sistema.

Sistemi contabili

L'Organismo responsabile dei pagamenti dispone di propri autonomi sistemi contabili in cui si registrano tutti i dati relativi alle transazioni finanziarie (pagamenti, recuperi) effettuate nei confronti dei soggetti attuatori.